

I dati Istat di febbraio: a livello complessivo il numero dei disoccupati è stabile

Disoccupazione, allarme giovani: i senza lavoro salgono al 28,2 %

Nella fascia 15-24 anni Italia ben oltre la media Ue

di LUCA CIFONI

ROMA – È stabile la disoccupazione in Italia: a febbraio il rapporto tra coloro che cercano un lavoro e il totale della popolazione attiva è stato dell'8,5 per cento, valore uguale a quello del mese precedente e superiore di un decimale di punto rispetto a dicembre 2009. All'interno di questo quadro spicca però un aspetto particolare del fenomeno, la disoccupazione nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, che è cresciuta per il quarto mese consecutivo toccando il 28,2 per cento (era al 26 lo scorso novembre e al 24,2 nel febbraio 2009).

Vuol dire che più di giovane su quattro, esclusi quelli che studiano, cerca un'occupazione ma non la trova.

Si tratta certamente di una situazione che è stata amplificata dalla recessione e dai suoi effetti sul mercato del lavoro (non a caso il maggiore prezzo è stato pagato dai lavoratori con contratto atipico, categoria cui spesso appartengono i giovani), ma che rappresenta anche l'eredità di una situazione storica in cui la disoccupazione giovanile non si è mai collocata al di sotto del 20 per cento.

Per il resto, la situazione

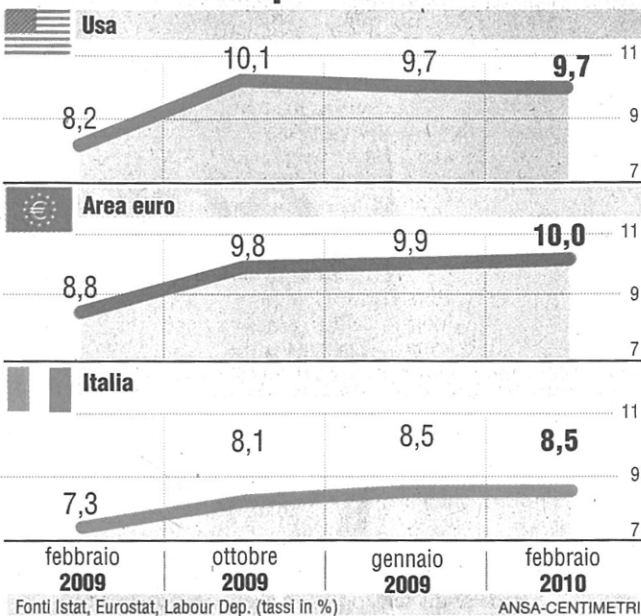
del mercato del lavoro misurata dall'Istat nel mese di febbraio pare segnalare se non la fine del ciclo negativo in atto ormai da almeno un anno e mezzo, quanto meno una sua attenuazione. Il numero complessivo degli occupati (rilevato in termini destagionalizzati, ossia senza tener conto della particolarità dei vari periodi dell'anno) è diminuito di 16.000 unità: risultato che è derivato dal calo di circa 18.000 unità tra i maschi e dal lievissimo incremento (2.000) tra le femmine. La contrazione è naturalmente ben più drastica rispetto al febbraio dello scorso anno: gli occupati

in meno sono 395.000

Il tasso di occupazione complessivo (ossia il rapporto tra coloro che lavorano e la popolazione complessiva) è rimasto stabile al 56,8 per cento; dodici mesi fa era ancora al 58 per cento. Per quanto riguarda la disoccupazione, l'attuale 8,5 si confronta con il 7,3 del febbraio 2009.

La rilevazione mensile dell'Istat (disponibile dallo scorso anno sulla linea di quanto avviene negli altri Paesi) permette di inserire il dato italiano nel contesto europeo. A livello continentale, il tasso di disoccupazione ha fatto segnare un legge-

Tassi di disoccupazione



Disoccupati in aumento fra i giovani

ro aumento: 9,6 nell'intera Unione europea, contro il 9,5 di febbraio, 10 per cento tondo nell'area euro (sempre in aumento dal 9,9).

Anche da questo confronto emerge la particolarità della situazione occupazionale italiana: mentre il tasso di disoccupazione complessivo risulta significativamente più basso della media europea, quello giovanile supera decisamente i livelli europei: il nostro 28,2 spicca rispetto al 20 di Eurolandia (20,6 nell'Unione a 27). Per trovare una situazione peggiore bisogna andare in Spagna, dove a febbraio il tasso di disoccupazione giovanile ha toccato addirittura il 40 per cento.

Intanto mentre Eurostat diffonde i dati di febbraio relativi a tutti i Paesi europei, in Germania sono già disponibili le stime relative al mese di marzo appena concluso: e le cifre parlano di una discesa a sorpresa del numero dei disoccupati, calato di 31.000 unità in termini destagionalizzati e di 75.000 se si considera il dato grezzo. Un segnale positivo che ha sorpreso gli analisti.